

AGO E FILO

Pepppe Russo

libro
+CD



ZONAcontemporanea

tracks

01. **Avviso di chiamata** 3' 21"
02. **Binario Sette** 2' 43"
03. **Faccia a faccia** 3' 23"
04. **Nel pozzo dei desideri**
2' 58"
05. **Libera dal male** 3' 39"
06. **Con la cassa sulle spalle**
3' 53"
07. **Era mia madre** 4' 18"

credits

Racconto scritto
da **Pepe Russo**

Musiche originali composte,
arrangiate e mixate
da **Pepe Russo**

Pepe Russo chitarre,
piano elettrico, metallofono
e drum programming
Fabio Sacconi contrabbasso
Vittorio Remino mastering

© 2013 Editrice ZONA

È VIETATA

ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.

Ago e filo

di Peppe Russo

Libro + CD - ISBN 978 88 6438 361 3

© 2013 Editrice Zona - piazza Risorgimento, 15 - Arezzo (Italy)
telefono 338.7676020 - 0575.081353 (segreteria telefonica)
www.editricezona.it - info@editricezona.it

Ufficio stampa e coordinamento progetto editoriale:

Silvia Tessitore - 334.5363845 - sitessi@tin.it

Progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

immagine di copertina: Gilda Rotello

Finito di stampare nel mese di luglio 2013
da Digital Team - Fano (PU)

Peppe Russo

Ago e filo

Prefazione
di Gilda Rotello

ZONA Contemporanea

A mia madre Erminia,
fra i pastori e gl'inquisitori.

Prefazione

Un turbine di emozioni spalmate in una storia di vita, sentita e interiorizzata attraverso la capacità di rimandare un immaginario fatto di parole, che rievoca in una sequenza senza fiato, una pellicola intima che giunge all'esterno, come una novella d'altri tempi, in cui reali vicende sono strette in una cornice di forte emotività, tramutata in una visione palpitante, che ha l'urgenza di deflagrare in un atto catartico e liberatorio.

Un linguaggio espressivo dai sapori semplici, un costruito dettato dalla sensibilità di un uomo, che ripercorre con gli occhi del bambino, frammenti di vita che credeva sepolti, esplosi poi, nella necessità di elaborarli attraverso lo stile. Una scrittura che seppur scarna di fronzoli e giochi linguistici, ha una gran forza di suscitare in chi legge, immagini e archetipi personali da valutare o rivalutare.

Un viaggio dell'anima, personale, ma percorribile dal lettore in una serie di frame emotivi, che ha quindi un vissuto universale, che si lascia assaporare e digerire come un unico boccone di vita.

Sembra essere quasi un film di parole dentro sé, per uscire da sé, per ritornare in sé.

Gilda Rotello

1. Avviso di chiamata

Rispondi a quel telefono; rispondi tu, avevo detto al mio collega più vicino quel pomeriggio; non avrei proprio voluto rispondere, perché ero sicuro che dall'altro capo del telefono, mi avrebbero dato una notizia fatale, un'edizione straordinaria, un evento unico nella vita, che però io, avevo già tante volte vissuto in un sogno forte, uno di quei sogni in cui, ti lanci dalla sommità di un grattacielo a testa in giù, con gli occhi aperti.

Sono pronto a rispondere, alla cornetta sento una voce chiara e decisa; ciao, mi dice semplicemente, poi una pausa, tanto lunga, da farmi chiudere gli occhi, come quando si aspetta il botto finale in uno spettacolo pirotecnico; sento una sola parola, pesante come un botto e tanto grossa, da riempirmi la stomaco di pugni.

Ecco, ora lo sai, mi dice, appena puoi prendi un treno e raggiungici, devi aiutarci a provare l'impossibile, perché è impossibile salvarla.

Quella voce tanto cara e così confidenziale mi annuncia che la malattia è ormai in uno stato avanzato, nessuno lo ha capito, anche lei è all'oscuro di tutto, e tutti aspettano il mio ritorno, prima di parlarle.

Pochi minuti e la telefonata è conclusa, metto giù il telefono, in quello stesso momento, faccio un passo a vuoto e cado dal grattacielo.

L'ambiente intorno a me non mi aiuta per niente, le pareti della stanza assumono un alone rosso porpora, tutto il contorno diventa sfocato; i miei colleghi passeggiano in quell'ufficio e sembrano degli estranei coi quali ci s'incrocia alla stazione.

Torno a sedere alla mia scrivania, torna pure in me un leggero girar della testa che mi tiene sospeso in una bolla di sapone; la mia testa è pesante di pensieri struggenti e quella bolla presto scoppierà.

Vorrei evaporare, sparire, oppure urlare ai quattro venti la mia tanta collera mista a tristezza che mi ha causato quella telefonata; mi trattengo, piango a scatti e a scatti rido, di un riso strozzato.

[continua...]

SOMMARIO

Prefazione	7
1. Avviso di chiamata	9
2. Binario Sette	11
3. Faccia a faccia	15
4. Nel pozzo dei desideri	19
5. Libera dal male	23
6. Con la cassa sulle spalle	29
7. Era mia madre	33

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Pepe Russo è nato a Caserta nel 1976. Educato alla musica e all'ascolto fin dalla più tenera età, ha studiato chitarra classica. Scrive testi, arrangia musiche, compone canzoni, il racconto - come forma narrativa - gli è particolarmente congeniale. *Ago e filo* è la sua opera prima.

“ Era lì, sul letto che attendeva, comoda e sorridente, distesa come se prendesse un bagno di sole in spiaggia a mezzogiorno; mio padre no, lui non va mai al mare, e non sopporta di stare al sole, lui, con una mano si cingeva la fronte e se ne stava seduto di là sul suo caro divano, quel divano che se non sente le sue natiche adagiarsi sui cuscini si scuote dal dispiacere. ”



Euro 15,00

ISBN 978 88 6438 361 3



9 788864 383613